

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

16 settembre 2024

“Signore, io non sono degno, ma di’ soltanto una parola ed io sarò salvato”. Sono le parole che la Chiesa suggerisce al nostro cuore e mette sulle nostre labbra come preghiera prima di ricevere Gesù nell’Eucarestia. È particolarmente commovente riandare ora all’episodio che sta all’origine di questa preghiera, e incontrare la figura del centurione. Il centurione è un ufficiale dell’esercito romano che comanda una “centuria”, composta normalmente da un centinaio di soldati. Nella sua casa vive con lui un servo, a cui è molto affezionato. Pensando a quale tipo di considerazione poteva ricevere un servo, uno schiavo, in quel contesto storico e ambientale, siamo già colpiti dal fatto che il centurione nutra per lui un affetto particolare. Questo servo però si ammala gravemente e la medicina del tempo non è in grado di guarirlo. È a questo punto che, nel cuore del centurione, sorge l’esigenza e la decisione di rivolgersi a Gesù. [...] Il centurione non si ritiene degno di accogliere Gesù sotto il proprio tetto, ma crede altrettanto fermamente che Lui potrà guarire il suo servo a distanza, che una sola sua parola sarà sufficiente per guarirlo. *“Ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito”*. [...] All’udire quelle parole, Gesù si meravigliò profondamente. Il Signore si commosse per questo sorprendente atto di fede mostrato dal centurione – così come si commuove dinnanzi ad ogni nostro atto di fede. E volgendosi verso la folla che lo seguiva, disse: *“Io vi dico che in Israele non ho trovato una fede così grande!”*. Sono parole di un’audacia sconvolgente se consideriamo l’ambiente in cui vengono dette e il fatto che si riferiscono alla persona di un centurione romano, cioè di un pagano. Il Signore indica un pagano come esempio e parametro della fede; indica un pagano che ha una fede più grande di un qualsiasi ebreo di Israele. Sono parole inaccettabili per gli anziani uditori giudei, ma che vengono scandite e ribadite da Gesù perché tutti possano ascoltarle. E *“tornando a casa il centurione trovò il servo guarito”*. Così l’umile preghiera di un pagano è finita nel cuore della Chiesa, nel cuore e nella bocca di ogni uomo che si prepara ad accogliere la presenza di Gesù nella Santa Comunione durante la Messa: “Signore, io non sono degno, ma di’ soltanto una parola ed io sarò salvato”.

Nicolino Pompei, *Mi sei scoppiato dentro al cuore*

Affidiamo a Maria Santissima ciascuno di noi, Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Sta la Madre addolorata, in pianto, presso la Croce da cui pende il Figlio. Immersa in angoscia mortale geme nell'intimo del cuore trafitto da spada (*Stabat Mater*).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

Piange la Madre pietosa contemplando le piaghe del divino suo Figlio. Per i peccati del popolo suo ella vede Gesù nei tormenti del duro supplizio (*Ibi*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Per noi ella vede morire il dolce suo Figlio, solo, nell'ultima ora. O Madre, sorgente d'amore, fa' ch'io viva il tuo martirio, fa' ch'io pianga le tue lacrime. Fa' che arda il mio cuore nell'amare Cristo-Dio (*Ibi*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Ti prego, Madre santa: siano impresse nel mio cuore le piaghe del tuo Figlio. Uniscimi al tuo dolore per il Figlio tuo divino che per me ha voluto patire (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

O Vergine santa tra le vergini, non respingere la mia preghiera, e accogli il mio pianto di figlio. O Cristo, nell'ora del mio passaggio, fa' che, per mano a tua Madre, io giunga alla mèta gloriosa. Quando la morte dissolve il mio corpo aprimi, Signore, le porte del cielo, accogliami nel tuo regno di gloria (*Ibi*).

CANTI

SPIRITO SANTO, PADRE DEI POVERI

Spirito Santo Padre dei poveri
sfama la nostra attesa.
Spirito Santo con la tua grazia
Vieni e ridesta i nostri cuor
e noi vivremo dentro il mistero
del Dio vivente in unità.

Fiamma ardente, eterna Sapienza
vieni e dona la vita.
Spirito Santo consolatore
Vieni e sana i nostri cuor
e noi godremo l'eterna vita
del Dio amante l'umanità.

QUESTANOTTE

Questa notte non è più notte
davanti a te:
il buio come luce risplende.

SALVE ANCELLA UMILE

Salve, ancella umile, Vergine Maria!
Salve, madre di Gesù, Vergine Maria!
Splendi ai raggi del tuo sole,
specchi il mare dell'amore,
Vergine Maria!

Più del giglio candida, Vergine Maria!
Più del cielo limpida, Vergine Maria!
Porti in seno, generosa,
vita sempre rigogliosa,
Vergine Maria!

Luce nelle tenebre, Vergine Maria!
Nel dolore balsamo, Vergine Maria!
Stella amica al pellegrino,
dai coraggio nel cammino,
Vergine Maria!

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.